

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

CLN Italia: sviluppo di Welfare generativo attraverso l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva di giovani fuori dalla famiglia d'origine

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti **[3]**;
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze **[1]**;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive **[2]**;

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di - marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti **[3]**;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni **[1]**;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) **[2]**;

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L'associazione Agevolando, senza scopo di lucro, si propone di promuovere e favorire il benessere e la piena autonomia dei giovani adulti (18-26enni) che hanno avuto esperienza di accoglienza residenziale in contesto differente dalla famiglia d'origine (comunità per minori e/o affidamento familiare e/o adozione).

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una **Associazione di promozione sociale** organizzata in **17 federazioni regionali** a cui aderiscono circa **250 organizzazioni** presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti

religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

Il progetto del CLN Italia si propone di costruire una rete nazionale di ragazzi e ragazze tra i 16 e i 25 anni che vivono o hanno vissuto una parte della vita in percorsi fuori dalla famiglia di origine.

Cardini del processo sono percorsi di ascolto collettivo e partecipazione, che valorizzino l'esperienza diretta dei ragazzi e che promuovano il benessere dei partecipanti tramite l'auto mutuo aiuto.

Si sceglie di costituire gruppi di care leavers su base regionale, che vedano la presenza di almeno due province. Le regioni che verranno coinvolte nel CLN Italia sono Piemonte, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Emilia Romagna, Campania, Sardegna, Lombardia, Lazio, Provincia di Bolzano, Liguria, Sicilia, Puglia, Umbria.

Al momento le province in cui abbiamo raccolto interesse ad avviare il CLN Italia sono Alessandria, Cuneo, Torino, Verona, Vicenza, Trento, Bologna, Modena, Rimini, Ferrara, Parma, Napoli, Salerno, Cagliari, Sassari, Nuoro, Milano, Brescia, Roma, Bolzano, Genova, Palermo, Taranto, Perugia. Il progetto rivolgerà in via prioritaria le azioni su queste province, ma cercando di coinvolgerne ulteriori, infatti i Network saranno composti da almeno due province. In ciascun territorio verranno coinvolti i più rilevanti stakeholder locali in ambito di tutela minori, in particolare servizi sociali, comunità di accoglienza, famiglie affidatarie, garanti.

Sono inoltre coinvolti a livello nazionale i maggiori coordinamenti di enti gestori di comunità di accoglienza. Tra questi si sottolinea la presenza di CNCA, coordinamento capillare nei territori coinvolti e scelto come partner strategico di Agevolando nella realizzazione del progetto.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

I ragazzi che hanno subito un allontanamento dalle famiglie d'origine e che vengono inseriti in percorsi all'interno di case-famiglia, comunità o famiglie affidatarie sperimentano spesso, oltre alle difficoltà che questo allontanamento comporta, un ulteriore disagio quando, una volta divenuti maggiorenni, si trovano a dover fare i conti con la conclusione del loro percorso, privi o carenti di risorse personali e sociali necessarie per raggiungere un sufficiente grado di autonomia dal punto di vista abitativo, lavorativo e relazionale. Numerose ricerche internazionali (Stein & Munro 2008) e italiane (Bastianoni & Zullo 2012, Zanuso 2011) sottolineano le difficoltà legate a questo passaggio, così come l'esperienza dell'Associazione Agevolando^[1]. Non esiste attualmente in Italia un sistema di monitoraggio sugli esiti dei percorsi di accoglienza "fuori famiglia", come sottolineato anche nel 9° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia^[2]. Ben poco si sa dei circa 3.000 ragazzi che ogni anno lasciano il nostro sistema di tutela e ancor meno sappiamo del punto di vista degli

accolti sui percorsi di accoglienza. Trattasi comunque di un problema nazionale che riguarda ogni territorio e che fino ad ora non ha trovato risposte strutturali adeguate a livello locale e nazionale. E' di recentissima approvazione un emendamento della Commissione Bilancio del Senato che istituisce un fondo triennale sperimentale per gli interventi a favore di questi giovani, per la prima volta nel nostro Paese, a sottolineare l'interesse e l'importanza attuale del tema. Per questi ragazzi si stanno sperimentando percorsi di welfare generativo (Zullo 2015), che vedano il coinvolgimento diretto di care leavers in attività a supporto di altri ragazzi, così come l'attivazione in prima persona in percorsi di ascolto collettivo e partecipazione, come il Care Leavers Network interregionale. Favorire la partecipazione di questo gruppo spesso troppo marginale di ragazzi e ragazze, inoltre riconosce e attua un importante diritto sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (art. 12 CRC), così come sottolineato dal Commento Generale ONU (UN Committee on the Rights of the Child 2009).

[1] <http://sociale.corriere.it/non-lasciateci-soli-i-diciottenni-di-comunita-e-case-famiglia-lanciano-un-appello-video/>

www.agevolando.org

[2] http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/comunicato_crc_finale.pdf

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Su impulso di Agevolando è nato il "Care Leavers Network" dell'Emilia-Romagna, una rete informale di ragazzi ospiti ed ex-ospiti di comunità educative, famiglie affidatarie e case famiglia, provenienti dalle diverse province dell'Emilia-Romagna coinvolti in un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva con la finalità di:

- promuovere attività di scambio e riflessione;

- proporre suggerimenti e idee per orientare le politiche e gli interventi concreti fondamentali da attuare nei percorsi di accoglienza eterofamiliare, in una dimensione generativa;
- creare momenti di aggregazione, di confronto e arricchimento reciproco tra i partecipanti.

La prima Conferenza regionale del Care Leavers network dell'Emilia-Romagna, che si è tenuta il 13 dicembre 2014 a Bologna, ha visto la presentazione pubblica di 10 Raccomandazioni elaborate dai ragazzi del Network sulle buone prassi legate all'accoglienza in comunità e all'uscita. La seconda Conferenza regionale si è svolta invece il 18 dicembre 2015 presso la Regione Emilia Romagna. In questa occasione i ragazzi e le ragazze hanno presentato un nuovo documento contenente le loro riflessioni su comunità, affidamento, cittadinanza attiva, superamento dei pregiudizi e dello stigma sociale, volontariato.

Nell'occasione è stato inoltre lanciato il progetto della costituzione di un Care Leavers Network interregionale, il primo in Italia, con il sostegno dell'Autorità nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e la supervisione scientifica di Valerio Belotti, del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università degli studi di Padova.

Sono state 6 le regioni (Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Sardegna, Trentino Alto Adige, Veneto) e 17 le province (Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Cagliari, Nuoro, Sassari, Napoli, Salerno, Torino, Cuneo, Alessandria, Modena, Parma, Bologna, Rimini, Ferrara) coinvolte da gennaio 2016 a luglio 2017.

Il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze del Care Leavers Network interregionale è stato presentato in occasione di conferenze regionali e ascoltato da 5 assessorati, 4 rappresentanti di coordinamenti di enti gestori di comunità di accoglienza, 5 presidenti degli ordini degli assistenti sociali regionali, 3 garanti regionali e uno provinciale, 10

tecnici dei servizi sociali, di cui 8 con ruoli dirigenziali, 1 presidente dell'ordine degli psicologi regionale, 1 procuratrice e 2 responsabili UNICEF.

L'esito di questo percorso di creazione di reti nei territori e di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze ha portato all'organizzazione di una conferenza del Network costituito, che si è svolta il 17 luglio 2017 a Roma e che ci auspichiamo possa ripetersi ogni due anni.

Questo patrimonio di relazioni e conoscenze è oggi a disposizione delle istituzioni che si occupano dei ragazzi e delle ragazze accolti temporaneamente fuori dalla propria famiglia di origine e il Network sceglie di impegnarsi per capitalizzare e valorizzare il lavoro fatto, divenendo un interlocutore sempre più competente e consapevole.

Per questo motivo si è deciso di dare avvio ad un Care Leavers Network nazionale, partendo dal coinvolgimento di 13 regioni.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto del CLN Italia propone una metodologia d'intervento innovativa in quanto sostiene l'emersione del punto di vista dei care leavers sui percorsi "fuori famiglia", la cui voce è spesso non ascoltata. Si propone inoltre di favorire l'ibridazione tra il loro punto di vista e quello delle persone che si occupano dei percorsi di accoglienza, investendo sulla possibilità di creare nuove relazioni e processi in risposta ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze in uscita da percorsi di tutela.

I processi di partecipazione realizzano inoltre l'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, così come affermato dal Commento Generale n. 12 redatto da UNICEF. In questa direzione si muove il 3° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della CRC (Novembre 2017), che chiede al Governo italiano di realizzare "iniziative di coordinamento, sistematizzazione, promozione e sostegno delle esperienze di partecipazione delle persone di età minore".

La letteratura che si occupa di social work rileva infine come i processi partecipativi permettano di rompere meccanismi di istituzionalizzazione, sia a livello individuale che collettivo, implementando percorsi che rigenerano i sistemi di accoglienza.

L'ascolto collettivo che verrà operato nei gruppi regionali permetterà una più puntuale lettura dei bisogni dei ragazzi e delle ragazze, diventando uno strumento di advocacy, anche grazie alla metodologia utilizzata e concordata con il Centro per i Diritti Umani dell'Università di Padova, partner scientifico del progetto.

La possibilità di far parte di un Network nazionale permetterà di favorire lo scambio di buone prassi tra i territori coinvolti, costruendo opportunità di supporto reale per i ragazzi e le ragazze che escono dai percorsi di accoglienza.

Un centro nazionale di incontro, confronto, formazione al lavoro e all'autonomia, verrà avviato a Roma, anche come luogo strategico e simbolico di intreccio con la realtà istituzionale centrale.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Care leavers ovvero ragazzi in uscita da percorsi di accoglienza residenziale cresciuti lontano dalla famiglia d'origine 16 – 25 anni	200	I care leavers verranno individuati grazie agli enti attivi nella rete, impegnati nell'ambito della tutela di ragazzi e ragazze
Operatori, assistenti sociali, policy makers che parteciperanno alle formazioni	120	Tramite collaborazione con Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali e enti partner del progetto
Operatori, assistenti sociali, policy makers che parteciperanno alle conferenze	600	Promozione sui canali di comunicazione degli enti partner

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

- a. coinvolgimento diretto di care leavers, in un'ottica generativa e di cittadinanza attiva
- b. partecipazione diretta e protagonismo dei care leavers alle iniziative proposte
- c. diffusione della "voce" dei ragazzi, sia sul territorio che all'interno del proprio percorso d'origine

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

- a. organizzazione di 8 conferenze regionali
- b. coinvolgimento di 120 assistenti sociali nelle formazioni sui percorsi "fuori famiglia", organizzate in collaborazione con CNOAS
- c. coinvolgimento di 200 ragazzi nei gruppi regionali
- d. organizzazione del #careleaversday (giornata nazionale dei care leavers) in almeno 10 città
- e. creazione di spazi di dialogo tra operatori e fruitori dei servizi sociali
- f. possibilità di costruire nuovi percorsi a sostegno dei care leavers

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

- a. consolidamento dei network esistenti
- b. ampliamento del network ad altre regioni
- c. organizzazione di una formazione giornalistica per care leavers, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti
- d. creazione di un team comunicazione di care leavers composto da almeno un rappresentante per regione
- e. verrà portata avanti un'attività parallela di ricerca in collaborazione con il Centro Diritti Umani dell'Università degli Studi di Padova (ente di ricerca privato).

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di

partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

La costruzione del CLN Italia vedrà il coinvolgimento di 13 regioni.

Il lavoro che verrà fatto in queste regioni sarà diverso in base all'esperienza maturata su questi temi, valutata soprattutto in relazione alla presenza di gruppi di care leavers che già si sono sperimentati in processi di ascolto collettivo e partecipazione.

Le azioni che presenteremo di seguito verranno suddivise quindi in base al livello di esperienza regionale:

- 1- Livello 1 (Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Sardegna), in cui è presente almeno un gruppo di care leavers coinvolto in percorsi di ascolto collettivo e partecipazione. In queste regioni è previsto un lavoro di sostegno e implementazione delle progettualità attive, compreso l'ampliamento delle province coinvolte, della rete dei partner e dei ragazzi e delle ragazze.**
- 2- Livello 2 (Lombardia, Lazio, Sicilia, Liguria, Provincia di Bolzano), in cui esistono gruppi di ragazzi o operatori che hanno preso parte ad alcune azioni di ascolto collettivo e partecipazione per care leavers e che hanno espresso l'interesse ad attivare il CLN, ma che non sono mai stati coinvolti direttamente. Il lavoro in queste regioni prevede l'avvio di Network regionali.**
- 3- Livello 3 (Umbria, Puglia), in cui esistono gruppi di ragazzi o operatori che non hanno preso parte ad azioni di ascolto collettivo e partecipazione per care leavers, ma che hanno espresso l'interesse a conoscere ed attivare il CLN. Le azioni in questi territori prevederanno in primo luogo la presentazione del progetto a care leavers e alle reti territoriali e loro coinvolgimento attivo nella Conferenza finale di Roma, azioni propedeutiche alla nascita di Network.**

Gruppo 1

Obiettivi

- **consolidamento dei gruppi regionali di care leavers già avviati, anche attraverso il coinvolgimento di altri ragazzi/e e di altre province;**
- **investimento su aree di lavoro prioritarie, che verranno costruire mettendo sempre più al centro i care leavers, coinvolti in gruppi di lavoro a livello nazionale. Gli ambiti su cui si lavorerà a livello nazionale sono i seguenti:**
 - o gruppo formazione —> sperimentare formazioni per Assistenti Sociali in collaborazione con CNOAS Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali;**
 - o gruppo ricerca —> formare un gruppo di care leavers a livello nazionale che acquisisca competenze nell’ambito della ricerca (Guidelines for Research with Children and Young People) e che venga coinvolto attivamente nell’approfondimento della ricerca già in essere su questo tema;**
 - o gruppo comunicazione —> acquisire competenze nell’ambito comunicativo e costruire una formazione per giornalisti, perché l’informazione sui percorsi “fuori famiglia” sia il più possibile rispettosa delle storie delicate e preziose delle persone che sono coinvolte. Si intende inoltre costruire insieme ai care leavers la giornata nazionale a loro dedicata, ossia il #careleaversday.**

Attività

1.1 Incontri in comunità di accoglienza, case famiglia e gruppi affido in cui verrà presentato il progetto del CLN Italia e verranno coinvolti nuovi ragazzi. Gli incontri saranno organizzati dal gruppo di coordinamento attivo a livello regionale (referente + care leavers senior[1])

1.2 Formazione nazionale, rivolta a referenti e care leavers senior provenienti da ciascuna regione (tot. 6 referenti + 12 care leavers senior + 2 formatori per 2 giorni a Bologna). Verranno costituiti i gruppi di lavoro nazionali: formazione, comunicazione e ricerca.

1.3 Diffusione del questionario rivolto a ragazzi tra i 16 e i 25 anni che vivono o hanno vissuto un periodo della loro vita in percorsi di accoglienza, elaborato dal CLN Italia con la supervisione del prof. Valerio Belotti.

1.4 Organizzazione del #careleaversday, la giornata nazionale dei care leavers, che avrà luogo in ciascuna regione a maggio 2018. Il piano di comunicazione verrà realizzato dal gruppo comunicazione del CLN Italia.

1.5 Care Leavers Summer School: responsabili dei gruppi di lavoro (formazione, comunicazione e ricerca) e referenti regionali parteciperanno ad una summer school che si proporrà di:

- rinforzare gli apprendimenti dei gruppi di lavoro, in particolare verranno discussi i moduli formativi che verranno utilizzati nelle formazioni per operatori, verranno analizzati i risultati della ricerca sulla situazione dei care leavers in Italia (in collaborazione con il supervisore scientifico) e ci si confronterà sui laboratori CareLeaversStoryTellers, che verranno descritti di seguito**
- confronto sulla APP del CLN Italia, perché sia il più possibile user friendly**
- effettuare un piano di monitoraggio intermedio**
- programmare le azioni per l'anno successivo**

La Summer School sarà organizzata in stretta collaborazione con CNCA, impegnato sia sul fronte dei contenuti che della logistica.

(tot. 18 care leavers + 6 referenti + 2 formatori per 3 giorni a Roma)

1.6 Strutturazione e realizzazione di una formazione in ciascuna regione per operatori e assistenti sociali, guidate dai care leavers, in collaborazione con gli ordini regionali degli assistenti sociali e con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali.

1.7 Organizzazione di conferenze regionali del CLN in ciascuna regione: spazio di dialogo tra operatori, policy makers e care leavers sul tema dell'uscita dai percorsi di accoglienza. Verranno inoltre disseminati i risultati della ricerca e ci sarà una restituzione pubblica delle sperimentazioni di formazioni per operatori guidate da care leavers. Partner strategico su questa azione sarà il CNCA, per la sua presenza capillare nei territori e per l'impegno ad essere "stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di carattere culturale" (Art. 3 comma c statuto CNCA).

1.8 Formazione nazionale, rivolta ai referenti e ai care leavers del gruppo comunicazione di ciascuna regione (tot.6 care leavers + 6 care leavers gruppo comunicazione + 2

formatori per 2 giorni a Bologna). Verranno impostate le formazioni per giornalisti e strutturati i laboratori CareLeaversStoryTellers

1.9 Laboratory CareLeaversStoryTellers: il 2019 sarà dedicato all'ambito comunicazione e ciascun gruppo avrà la possibilità di partecipare a laboratori di story telling con l'obiettivo di trovare strumenti narrativi per raccontare i percorsi fuori famiglia e l'uscita da questi ad un pubblico ampio. I gruppi potranno scegliere tra laboratori di musica, fotografia, video, teatro. Gli esiti del percorso verranno presentati in occasione della conferenza nazionale del CLN Italia.

1.10 Strutturazione e realizzazione di una formazione per giornalisti guidata dai care leavers, in collaborazione con l'ordine dei giornalisti.

1.11 Organizzazione del #careleaversday, la giornata nazionale dei care leavers, che avrà luogo in ciascuna regione a maggio 2019. Il piano di comunicazione verrà realizzato dal gruppo comunicazione del CLN Italia e conterrà l'invito alla conferenza nazionale del CLN Italia.

1.12 Organizzazione e partecipazione della conferenza nazionale del CLN Italia (6 referenti + 40 care leavers per 3 giorni a Roma)

Gruppo 2

Obiettivi

- presentazione del progetto del CLN Italia sui territori e creazione di una rete che supporta il progetto**
- costituzione di gruppi regionali di care leavers, che inizino a conoscersi e a lavorare insieme**
- coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze in azioni pubbliche di presentazione e dialogo con il territorio di riferimento**

Attività:

2.1 Nomina e formazione dei referenti regionali, che parteciperanno ad una formazione organizzata a livello nazionale (tot. 5 referenti + 1 formatore per 2 giorni a Bologna)

2.2 Presentazione del progetto agli stakeholder territoriali con l'obiettivo di implementare sensibilità di politici e professionisti dell'ambito del sociale sul diritto dei minori all'ascolto e alla partecipazione e favorire il coinvolgimento di ragazzi e ragazze al CLN Italia

2.3 Presentazione del progetto a care leavers e costruzione del gruppo regionale con l'obiettivo di aumentare consapevolezza circa diritto alla partecipazione (art. 12 CRC) e avere un luogo concreto in cui sperimentarlo. I gruppi verranno coinvolti in focus group che condurranno alla costruzione di un documento di raccomandazioni da presentare in occasione della conferenza regionale.

2.4 Formazione nazionale, rivolta a referenti e care leavers senior provenienti da ciascuna regione (tot. 5 referenti + 10 care leavers senior + 2 formatori per 2 giorni a Bologna).

2.5 Organizzazione di conferenze regionali del CLN in ciascuna regione: spazio di dialogo tra operatori, policy makers e care leavers sul tema dell'uscita dai percorsi di accoglienza. Verranno inoltre presentati i documenti di raccomandazioni per migliorare i sistemi di accoglienza e l'uscita, redatti dai care leavers. Partner strategico su questa azione sarà il CNCA, per la sua presenza capillare nei territori e per l'impegno ad essere "stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di carattere culturale" (Art. 3 comma c statuto CNCA)

2.6 Organizzazione del #careleaversday, la giornata nazionale dei care leavers, che avrà luogo in ciascuna regione a maggio 2019.

2.7 Organizzazione e partecipazione della conferenza nazionale del CLN Italia (5 referenti + 25 care leavers per 3 giorni a Roma)

Gruppo 3

Obiettivi

- **presentazione del progetto del CLN Italia sui territori e creazione di una rete che supporta il progetto**
- **presentazione del CLN Italia ai care leavers**
- **coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze in azioni pubbliche di sensibilizzazione sul tema del leaving care**

Attività:

3.1 Nomina e formazione dei referenti regionali, che parteciperanno ad una formazione organizzata a livello nazionale (tot. 2 referenti + 1 formatore per 2 giorni a Bologna)

3.2 Presentazione del progetto agli stakeholder territoriali con l'obiettivo di implementare sensibilità di politici e professionisti dell'ambito del sociale sul diritto dei minori all'ascolto e alla partecipazione e favorire il coinvolgimento di ragazzi e ragazze al CLN Italia

3.3 Presentazione del progetto a care leavers e coinvolgimento nell'organizzazione del #careleaversday, la giornata nazionale dei care leavers, che avrà luogo in ciascuna regione a maggio 2019.

3.4 Partecipazione alla conferenza nazionale del CLN Italia (2 referenti + 10 care leavers per 3 giorni a Roma)

CLN Italia – azioni trasversali

Sono previsti obiettivi e attività che riguardano tutti i livelli, indipendentemente dall'esperienza del gruppo. Queste vengono descritte di seguito.

Obiettivi

- advocacy**
- monitoraggio scientifico**
- sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza sul leaving care**
- predisposizione di strumenti condivisi che rendano efficace la comunicazione**

Attività

4.1 Realizzazione di un video-documentario del progetto, costruito con il contributo dei ragazzi e delle ragazze

4.2 Realizzazione di una APP (applicazione web per smartphone, tablet, ecc.) in cui condividere i contenuti del CLN Italia e informazioni utili ai percorsi di autonomia di coloro che escono dalle strutture di accoglienza su tematiche fondamentali quali: il lavoro, lo studio, l'abitazione, le relazioni sociali, la cultura.

4.3 Realizzazione di una pubblicazione scientifica sul tema dei percorsi partecipativi in relazione ai percorsi di accoglienza fuori dalla famiglia di origine, che sia anche restituzione finale del lavoro realizzato attraverso questo progetto.

5 Coinvolgimento di tutti i Network nel percorso di monitoraggio a cura del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova

6 Advocacy a livello politico, che avrà luogo per tutta la durata del percorso e ruoterà sulla sede di Roma

7 Partecipazione ad eventi pubblici (convegni, seminari, audizioni), in cui disseminare il lavoro del CLN Italia tramite la testimonianza diretta dei care leavers. in stretta collaborazione con CNCA, per il suo impegno nella costruzione di "comunità accoglienti".

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

[1] Ciascun network regionale vede la presenza di un referente regionale, collaboratore retribuito dall'Associazione Agevolando, e un gruppo di care leavers volontari, tra i quali vengono individuati i senior, che hanno un ruolo di responsabilità nei confronti del gruppo.

8 Una delle azioni più importanti e significative del progetto vedrà il coinvolgimento della capitale poiché sarà sede nazionale del network e in funzione di questo nascerà il Centro Nazionale del Care Leaver, luogo di incontro per i ragazzi in cui potranno sviluppare le principali attività di carattere generale e nazionale, organizzare incontri e riunioni con gli stakeholders, realizzare percorsi formativi e di studio e riflessione attorno al tema del *leaving care* con l'obiettivo ultimo di diventare un luogo rappresentativo e simbolico per le azioni e le politiche nazionali e di cittadinanza attiva a favore e a partire da giovani in uscita dai percorsi di tutela. L'attivazione del Centro Nazionale del Care Leaver avverrà in stretta collaborazione con CNCA, per il suo impegno nella promozione della "dimensione della ricerca e dell'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e alle caratteristiche delle persone con cui entrano in contatto" (Art. 4 comma c Statuto CNCA) . Il Centro Nazionale del Care Leaver rappresenta inoltre luogo di aggregazione e d'incontro per i ragazzi del territorio romano.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 – GRUPPO 1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.a - INCONTRI	■	■																
1.b – FORM C.L.			■															
1.c - QUESTIONARIO				■														
1.d – C.L. DAY					■	■												
1.e – SUMMER SCHOOL							■											
1.f – FORMAZIONE A.S.									■	■								
1.g – CONFERENZE REGIONALI											■	■						
1.h – FORMAZIONE COMUNICAZIONE													■					

						finanziario (Modello D)
1	1	A	Agevolando	I livello	Dipendente tempo indeterminato	€ 16200 9 ore sett.x18 mesi costo orario € 25 A.1
2	1	B	Agevolando	II livello	Dipendente tempo indeterminato	€ 13500 10 ore a settimana x 18 mesi costo orario 18 € B.1
3	1	B	Agevolando	C	P.iva	€ 4800 Web editor 20 ore al mese per 12 mesi
4	1	C	CNCA	II livello	Dipendente tempo indeterminato	€ 20.160 amministrativa 40 ore a settimana per 18 mesi. Costo orario €20
5	1	C	Agevolando	IV livello	Dipendente a tempo determinato	€ 9792 8 ore a settimana per 18 mesi costo orario € 17 C1
6	1	D	Agevolando	II livello	Dipendente tempo indeterminato	€ 25920 20 ore a settimana per 18 mesi costo orario 18 € D1
7	1	D	CNCA	C	Coll. a progetto	€ 22000 per 18 mesi D1
8	6	D	CNCA	B	Prestazioni occasionali/a progetto	€ 5000 per referente locale senior per 18 mesi D1
9	5	D	CNCA	B	Prestazioni occasionali/a progetto	€ 3500 per referente locale intermedio per 18 mesi D1
10	2	D	CNCA	C	Prestazioni occasionali/a progetto	€ 2500 per referente locale junior per 18 mesi D1

1 1	8	D	Agevolando	B	P.iva/prest. occasionali	€ 4480 per 64 ore di formazione; costo orario € 70 per 64 ore di formazione; costo orario € 70 D1
--------	---	---	------------	---	--------------------------	---

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	50	D (formatori, educatori, attività di promozione e advocacy)	Agevolando	Trasferte (F.3) e assicurazione (F.4)
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Ciascun territorio in cui verranno avviati gruppi di care leavers vedrà il coinvolgimento dei principali stakeholder impegnati nell'ambito della tutela minori, in particolare servizi sociali, enti pubblici, comunità di accoglienza, gruppi affido, garanti.

Questi enti si impegneranno sui seguenti aspetti:

- **Nominare un referente CLN Italia per il proprio ente, che si occupi dell'implementazione delle attività;**
- **coinvolgimento di ragazzi/e minorenni e/o maggiorenni che vivono o hanno vissuto esperienze di accoglienza fuori dalla famiglia di origine**

- partecipazione alle iniziative proposte dal CLN Italia;
- diffusione dei prodotti e della voce dei ragazzi, sia sul territorio che all'interno del proprio ente;
- messa a disposizione di spazi necessari alle attività, concordati in base alla disponibilità e alla necessità;
- utilizzo dei propri canali di comunicazione (sito, newsletter, pagina facebook, ecc...) e del proprio ufficio stampa per divulgare i contenuti e le informazioni relative al progetto;
- diffusione del questionario elaborato dal CLN Italia e dall'Università di Padova tra ragazzi/e che vivono o hanno vissuto esperienze di accoglienza residenziale fuori dalla famiglia di origine.

In ciascuna regione verranno costruite reti di partner sia del privato che del pubblico, che permetteranno di rendere efficace il lavoro portato avanti dai ragazzi nei gruppi regionali.

I collaboratori gratuiti impegnati su questi aspetti sono:

1. Alto Adige

- Associazione La strada onlus – Bolzano: ente gestore di comunità di accoglienza

2. Campania

- Cooperativa sociale Etica onlus – Napoli: ente gestore di comunità di accoglienza
- Cooperativa sociale Tempi Nuovi – Caserta: ente gestore di comunità di accoglienza
- Istituto Don Calabria - Napoli: ente gestore di comunità di accoglienza

3. Emilia Romagna

- Coordinamento Enti Autorizzati alla Gestione di Comunità Educative per Minori della Regione Emilia Romagna: coordinamento regionale di enti gestori di comunità di accoglienza
- CSAPSA 2- Bologna: ente gestore di comunità di accoglienza
- Istituto Don Calabria - Ferrara: ente gestore di comunità di accoglienza
- Cooperativa Il Millepiedi - Rimini: ente gestore di comunità di accoglienza

4. Lazio

- Società cooperativa sociale la Coccinella - Roma: ente gestore di comunità di accoglienza
- Istituto Internazionale per lo Studio dei Problemi della Gioventù Contemporanea - Roma: ente di ricerca che supporta enti gestori di comunità di accoglienza
- Il Tetto Casal Fattoria onlus - Roma: ente gestore di comunità di accoglienza
- Terra dei Piccoli onlus - Roma: associazione attiva nell'ambito dell'inclusione sociale e dell'advocacy
- Istituto Don Calabria - Roma : ente gestore di comunità di accoglienza

5. Liguria

- Associazione Consulta Diocesana - Genova: coordinamento provinciale di enti gestori di comunità di accoglienza

6. Lombardia

- Arimo Società Cooperativa sociale - Milano: ente gestore di comunità di accoglienza
- COMIN Cooperativa sociale di Solidarietà ONLUS - Milano: ente gestore di comunità di accoglienza

7. Piemonte

- Cooperativa sociale PG Frassati scs onlus - Torino: ente gestore di comunità di accoglienza
- Istituto Sacro Cuore di Gesù - Alessandria : ente gestore di comunità di accoglienza
- Cooperativa Animazione Valdocco Società Cooperativa Impresa Sociale onlus - Torino: ente gestore di comunità di accoglienza
- Valpiana s.c.s. - Torino: ente gestore di comunità di accoglienza

8. Puglia

- Associazione di Volontariato Ohana - Taranto: associazione impegnata nell'integrazione

9. Sardegna

- Fondazione Somaschi onlus - Cagliari: ente gestore di comunità di accoglienza

- **Fondazione Domus de Luna onlus - Cagliari: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Il Sogno società cooperativa sociale arl - Sassari: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Comune di Sassari: ente pubblico impegnato nella tutela dei minori**

10. Sicilia

- **Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe" – Centro Studi Sociali - Palermo: centro di ricerca che supporta enti gestori di comunità di accoglienza**
- **Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo: ente impegnato nella garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**
- **Istituto Don Calabria - Palermo: ente gestore di comunità di accoglienza**

11. Trentino

- **Casa Generilizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige – Trento: ente gestore di case famiglia**
- **Progetto 92 s.c.s. - Trento: ente gestore di comunità di accoglienza**

12. Umbria

- **Borgorete Società cooperativa Sociale - Perugia: ente gestore di comunità di accoglienza**

13. Veneto

- **Istituto Don Calabria - Verona: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Ente Energie Sociali Cooperativa Sociale onlus - Verona: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Associazione Il Germoglio Onlus - Verona: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Movimento per l'Affido e l'Adozione onlus - Verona: ente impegnato sul tema dell'affido**
- **Cooperativa sociale Servizi e Accoglienza Il samaritano onlus - Verona: ente gestore di comunità di accoglienza**
- **Villaggio SOS di Vicenza onlus Società cooperativa Sociale - Vicenza: ente gestore di comunità di accoglienza**

Verranno inoltre coinvolti coordinamenti nazionali impegnati sul tema dell'accoglienza dei minori.

Questi enti si impegneranno sui seguenti aspetti:

- coinvolgimento di ragazzi/e minorenni e/o maggiorenni che vivono o hanno vissuto esperienze di accoglienza fuori dalla famiglia di origine, accolti nelle proprie strutture associate
- partecipazione alle iniziative proposte dal CLN Italia;
- diffusione dei prodotti e della voce dei ragazzi, sia sul territorio che all'interno del proprio ente
- utilizzo dei propri canali di comunicazione (sito, newsletter, pagina facebook, ecc...) e del proprio ufficio stampa per divulgare i contenuti e le informazioni relative al progetto;
- diffusione del questionario elaborato dal CLN Italia e dall'Università di Padova tra ragazzi/e che vivono o hanno vissuto esperienze di accoglienza residenziale fuori dalla famiglia di origine.

I collaboratori gratuiti impegnati su questi aspetti sono:

- **CNCM COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE COMUNITA' PER MINORENNI:** coordinamento nazionale di enti gestori di comunità di accoglienza
- **SOS Villaggi dei Bambini:** ente gestore di comunità di accoglienza
- **Istituto Don Calabria:** ente gestore di comunità di accoglienza

N.B. Rispetto a tutte le collaborazioni indicate nel paragrafo 10 verranno allegati i moduli A2 con le firme scannerizzate e relativi documenti di identità. Gli originali sono conservati presso l'amministrazione della sede legale e disponibili in qualunque momento della fase di valutazione del nostro progetto.

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1]

- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [2];

- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [3];

- Ricerca: il CLN Italia prevede un'attività di supervisione, monitoraggio e ricerca che verrà svolta dal Centro per i Diritti Umani dell'Università di Padova, che assicurerà la direzione scientifica dei lavori nonché l'analisi e l'interpretazione dei dati. La supervisione riguarderà la costruzione di un impianto metodologico che garantisca di allineare il percorso partecipativo alla lettura scientifica di riferimento. Il monitoraggio avrà luogo per tutta la durata del progetto e prevederà momenti di valutazione specifici, come ad esempio focus group con gli stakeholder, interviste qualitative con alcuni care leavers e questionari rivolti a tutti i partecipanti. Verrà diffuso un questionario elaborato dai care leavers, i cui dati verranno elaborati dal Centro. E' infine prevista la redazione di una pubblicazione con contributi sia teorici che empirici.

- Realizzazione di un software: un'azienda che si occupa di soluzioni informatiche sarà incaricata per la realizzazione di un'applicazione da mobile e pc che consenta di mettere in rete i care leavers italiani, europei ed extra comunitari, allo scopo di coinvolgere il modo attivo e partecipato un numero maggiore di care leavers e affinché i ragazzi possano avere uno strumento di condivisione d'intenti e comunicazione delle azioni programmate facile, veloce e alla loro portata. Lo strumento servirà anche ad ampliare la rete a care leavers usciti da tempo dalle comunità e che è difficile intercettare diversamente, così da poter intervenire su condizioni di marginalità ed esclusione sociale.

- Organizzazione logistica del careleaversday e attività di people raising: nella logica di ottimizzare le attività e i costi, si chiederà ad un'agenzia di logistica di organizzare il lavoro relativo alla spedizione dei materiali relativo al care leavers day nelle città coinvolte e ai volontari coinvolti e disponibili. L'evento vuole essere un'iniziativa promozionale che consenta di dare ampia visibilità all'associazione e ai valori e alle proposte relative all'iniziativa del network così da sviluppare e rafforzare la rete dei cittadini consapevoli.

- gestione del sito ad opera di un webmaster: che aggiorni la comunicazione, affiancando i ragazzi del network direttamente coinvolti con l'attività di divulgazione e comunicazione.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Monitorare gli incontri dei care leavers	Focus group	Schede osservative corredate da documentazione fotografica. Analisi con ATLAS.ti dei testi e stesura di un report di monitoraggio.
Comprendere gli effetti del CLN Italia sui principali stakeholder territoriali.	Focus group	Schede osservative corredate da documentazione fotografica. Analisi con ATLAS.ti dei testi e stesura di un report di monitoraggio.
Valutare gradimento e esiti del percorso complessivo.	Raccolta del punto di vista dei care leavers tramite un questionario online	Questionario online e report di valutazione
Comprendere gli effetti del CLN Italia sui care leavers.	Interviste qualitative	Interviste semistrutturate e analizzate con ATLAS.ti.

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Costituzione di un team comunicazione composto da care leavers e	Social network (Instagram, Facebook e Twitter)	Implementazione dei rapporti con la stampa e i media per sensibilizzare	Rassegna stampa periodica

professionisti dell'associazione Agevolando	Rapporti con le redazioni locali e nazionali Newsletter Sito internet Pagine di giornale/articoli/intervist e Comunicati stampa Video	la cittadinanza sul tema e fare in modo che più persone possibili conoscano la realtà dei care leavers in Italia. Contribuire a creare una narrazione positiva e una corretta informazione intorno a questi temi evitando stereotipi, notizie false, generalizzazioni. Favorire il protagonismo dei care leavers aiutandoli a padroneggiare in maniera adeguata i processi di comunicazione, valorizzando in particolare i loro talenti e le loro attitudini	Dati insights sito e social network
Realizzazione di una giornata di formazione per giornalisti condotta da care leavers	Presentazione in power point Video Documenti cartacei e pubblicazioni	Coinvolgimento di almeno 30 giornalisti professionisti e pubblicisti. Contribuire a creare una narrazione positiva e una corretta informazione intorno a questi temi evitando stereotipi, notizie false, generalizzazioni e rispettosa delle storie di vita di ciascuno. Favorire il protagonismo dei "care leavers" che condurranno il seminario in qualità di "esperti" (e con la guida dei professionisti di Agevolando)	Questionario di valutazione a fine seminario per i giornalisti
Laboratory CareLeaversStoryTellers	Video Fotografia Teatro Scrittura Musica	Trovare strumenti creativi per raccontare a un pubblico il più possibile ampio le storie dei care leavers.	

Allegati: n° ...35..... relativi alle collaborazioni (punto 10).

Bologna, 8 dicembre 2017
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)